

→ **L'impresa del Tefana** che in Coppa di Francia ha battuto una squadra degli ex colonizzatori
→ **Nelle isole** del Pacifico come vicino al circolo polare si gioca a football anche senza riflettori

Da Tahiti alla Groenlandia Quelli che il calcio è globale

Il pallone come linguaggio universale prima ancora che come sport: lo testimoniano, in parti diverse del globo, i giocatori che lontani anni luce dal professionismo ne fanno comunque ragione di orgoglio.

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

Li hanno aspettati ai margini di un'alba timida, colmi di doni, grati per una rivincita attesa 168 anni. Fiori, collane, dolci, poesie. Dal viaggio contro l'impossibile, il capitano Achab non riuscì a tornare. Impresa compiuta dal Tefana Tahiti. Operai, baristi, pescatori. Dagli «Établissements de l'Océanie», Polinesia Francese, all'ottavo turno della Coppa di Francia. 18.000 Km sopra le nuvole per toccare il cielo con un dito. Per coprire la distanza, Melville impiegò quasi due anni. All'allenatore Laurent Heinis, al portiere para-rigori Xavier Samin e ai suoi compagni in maglia gialla, sono bastati 22 giorni. Tre settimane trascorse in ritiro, per acclimatarsi, a due passi da Montpellier e 120 minuti di passione nella Venezia d'Alsazia, Colmar, per eliminare la squadra ospitante all'ultimo soffio utile. Dopo l'ultimo decisivo tiro dagli 11 metri, gli spettatori hanno osservato una marea debordare al centro del campo. Volti creoli e mulatti. Piroette e abbracci. Un mucchio che di selvaggio, aveva solo la felicità. «Non poteva essere una partita qualunque, in nessun caso», ha detto appena sceso dall'aereo Joan Petillon, il numero 14 del Tefana, l'autore del gol che aveva garantito la lotteria più crudele. «Nella gara abbiamo messo un pezzo di cuore, incredibile che sia finita così». Impensabile, certo. 4.200 km di terre emerse distribuiti su 2,5 milioni di km², il pallone subordinato alla bellezza, ai colori, alle noci di cocco, all'aria arroventata ma soffusa, silenziosa. Liberi, puri, irriduci-



Il Tefana Tahiti al gran completo prima della gara di Coppa di Francia disputata in Alsazia contro il Colmar

bili. Guguin ne aveva capito lo spirito. Prima che Mururoa diventasse lo slogan di uno scempio perpetrato da colonizzatori sordi al rispetto. «Imparare da zero, poi una volta capito, imparare ancora». Forse per tramandare l'eco di una rivoluzione, agli avversari i Tefana avevano portato conchiglie intrecciate. Certi rumori non se ne vanno, è sufficiente impegnare l'attenzione, evitare di distrarsi. Quando i dilettanti di Tahiti emigrano in Nazionale, il pallottoliere non basta. Le sconfitte vanno dai sei gol in su e le avversarie tipiche di certe competizioni australi, Isole Salomone, Vanuatu, Figi e Nuova Zelanda, sussurrano storie lontane dal talen-

Agli antipodi del gol

Le «repubbliche» sportive arroccate tra mare e terra

TAHITI

POLINESIA FRANCESE
178.133 Abitanti



Con poco più di 1.048 km quadrati è la più grande fra le isole della Polinesia francese, nell'arcipelago delle Isole della Società nel pacifico meridionale. Nella storia Tahiti era conosciuta come Otaheite, la capitale Paopeete si trova nella parte nord-occidentale

GIBILTERRA

REGNO UNITO
27.776 abitanti



L'antica Calpe, una delle Colonie d'Ercole, ha preso il suo nome dal condottiero berbero Taric.

GROENLANDIA

DANIMARCA
57.534 abitanti



Nella mitologia islandese, Erik il Rosso venne cacciato dall'Islanda e si rifugiò nella «Terra verde».